



# Parlo

MAGGIO 2026



2 lo Parlo

L'annuncio. Il responsabile del Telefono Azzurro Cam lancia l'idea per i prossimi numeri del giornale

## Al via "Sindaco per un giorno" la nuova rubrica per i ragazzi

Proposte e domande ai responsabili amministrativi dei Comuni su cui insistono le scuole del progetto

ROBERTO SCOPECE\*

Napoli

Cari ragazzi, insieme ai Vs. docenti ed agli amici giornalisti che avete già conosciuto, abbiamo pensato di creare per Voi - dal prossimo numero di "Parlo" - una nuova rubrica che titoleremo "Sindaco per 1 giorno". In questo spazio la mini redazione di ciascuna scuola potrà segnalare al Sindaco del proprio Territorio, gli interventi ed i provvedimenti che i ragazzi vorrebbero fossero adottati per rendere sempre più bella e vivibile la Loro città.

Potrete, ad esempio, segnalare - anche con l'utilizzo di foto - le buche rilevate nelle Vs. strade o le barriere architettoniche che creano difficoltà, ai ns. amici portatori di handicap, suggerire di risanare le zone verdi mal tenute o di crearne di nuove, chiedere l'apertura di spazi dove i ragazzi possano praticare sport o incontrarsi con gli amici ed anche proporre qualche evento socio-culturale, sportivo, musicale per evidenziare le bellezze e/o le tradizioni della Vs. città ecc.

Proverete in tal modo ad esercitare il ruolo di "Sindaco per un giorno" del Vs. Comune diventando gli attenti osservatori del Vs. territorio ed i migliori consiglieri del Vs. attuale Sindaco. E siamo assolutamente certi che i Sindaci interessati, nella Loro qualità di "primi cittadini" ed anche di "genitori", non solo non esiteranno a dare tempestivamente seguito alle Vs. segnalazioni, ma saranno altresì lieti di interloquire con i Loro "giovani concittadini" apprezzando sicuramente il Loro prezioso contributo. Con la partecipazione a questa rubrica potrete imparare come funziona - o perché non

funziona - la macchina amministrativa e quale siano le regole del vivere civile, in modo da poter esercitare da subito il Vs. ruolo di "Cittadini attivi" rispettosi dei propri doveri, ma anche consapevoli dei propri diritti, preparandoVi, nel contempo, al Vs. futuro ruolo di genitori responsabili. La redazione di Parlo si occuperà di far pervenire tutte le Vs. richieste, proposte e segnalazioni ai Comuni interessati, nel mentre noi del CAM Telefono Azzurro, insieme ai Vs. professori ed alle tante associazioni con le quali da sempre lavoriamo in rete, ci interesseremo perché Vi vengano date sollecite ed esauritive risposte.

\*Responsabile del CAM Telefono Azzurro O.D.V.



LA KERMESSE Successo per l'iniziativa tanto da suscitare l'interesse della Santa Sede

## Marcia dei Babbi Natale il Fieramosca da Capua arriva fino in Vaticano

I ragazzi, su iniziativa della dirigente Antonella Spadaccio e del corpo docente, hanno camminato per il paese travestiti di rosso e inneggiando alla pace



a pagina 3

IC Forzati-De Curtis Sant'Antonio Abate, i 100 anni del Comune impressi nel fuoco



a pagina 12

LC Alberti-Virgilio San Giorgio del Sannio, paese legato col cuore al Giro d'Italia



a pagina 5

IC Giovanni Falcone A Pianura l'edificio T1 resta un simbolo di degrado



a pagina 4



Don Bosco Lo Sport strumento di libertà



a pagina 7

IC Mercogliano Il mondo visto dagli occhi dei ragazzi è diverso

a pagina 8

IC Alpi-Levi Tecnologia e strumenti per una scuola che punta al riscatto

a pagina 6

IC E. De Filippo Open Day dedicato al "Giro del mondo in 80 minuti"

a pagina 11

## Il valore della lettura e dell'ascolto. Come le storie aiutano a capire chi siamo veramente Raccontarsi per crescere: costruire identità

SUGGERIMENTO

Raccontare storie non è solo un passatempo o qualcosa che si fa prima di dormire. La narrazione è uno strumento potente che ci accompagna ogni giorno, anche quando non ce ne accorgiamo. Ogni volta che raccontiamo cosa ci è successo, che parliamo di come ci siamo sentiti o che inventiamo una storia, stiamo usando le parole per dare forma a ciò che viviamo. Ed è proprio in questo sforzo di dare forma ai nostri pensieri, che la narrazione diventa educativa.

Quando raccontiamo, siamo infatti costretti a fermarci e a pensare.

Il dover scegliere cosa dire, in che ordine, con quali parole, ci aiuta a riflettere su quello che abbiamo provato, sulle nostre scelte e sulle conseguenze delle nostre azioni. Raccontare, perciò, vuol dire guardarsi un po' da fuori, come se fossimo i protagonisti di un libro. Ed è proprio così che impariamo a conoscerci meglio ed a capire perché ci comportiamo in un certo modo.

Le storie che raccontiamo e che ci raccontano hanno, inoltre, ancora un altro po-



tere: ci aiutano a costruire la nostra identità. Ognuno di noi è fatto di esperienze, emozioni, sogni e paure. E quando le mettiamo in una narrazione, tutto diventa più chiaro. È come se i pezzi di un puzzle iniziassero a trovare il loro posto. Capire chi siamo non è mai facile; ma non lo è so-

prattutto durante la crescita. Raccontarsi può rendere questo percorso meno confuso e più interessante. Inoltre, attraverso le storie degli altri, scopriamo che non siamo soli. Leggere o ascoltare racconti ci permette di riconoscerci nei personaggi, di capire punti di vista diversi dal nostro e di sviluppare empatia. Questo ci rende più aperti, più attenti e più capaci di dialogare.

La narrazione, quindi, non serve solo a inventare mondi fantastici, ma anche ad esplorare il nostro mondo interiore: scrivere, leggere e raccontare sono, perciò, strumenti preziosi per crescere, conoscersi e diventare persone più consapevoli.

Ogni storia, anche la più semplice, può aiutarci a capire un po' di più chi siamo e chi vogliamo diventare, perché raccontare una storia è un po' come dar voce ai nostri pensieri ed alle nostre emozioni. Come guardarsi ad uno specchio per scoprire qualcosa in più di chi siamo.

Perciò ragazzi leggete, raccontate, immaginate e... crescete!

Roberta Marsicano  
PH student in Humanities  
and Digital Technologies

**IC FIERAMOSCA-MARTUCCI.** Studenti invitati nella Santa Sede dopo il successo della manifestazione

# La marcia dei piccoli Babbi Natale da Capua arriva fino in Vaticano

L'Istituto, guidato dalla dirigente Antonella Spadaccio, ha organizzato la kermesse con l'aiuto dei ragazzi



La marcia dello scorso Natale 2025

Capua

Quando arriva il Natale, in ogni scuola dello Stivale si organizzano eventi e manifestazioni a tema per celebrare la festa più attesa dell'anno. Anche a Capua, l'IC Fieramosca-Martucci, sapientemente guidato dalla Dirigente Scolastica Dott.ssa Antonella Spadaccio, non è stato di certo da meno. Per questo Natale 2025 appena trascorso, una piccola idea dei docenti di scuola primaria si è trasformata in un evento davvero speciale, colorato e coinvolgente. Tutti i piccoli discenti delle tre scuole primarie dell'istituto comprensivo, abbigliati con il costume di Babbo Natale e accompagnati dai loro docenti, hanno marciato per le principali vie della città, urlando a tutti il loro desiderio di pace. Il serpentine rosso e bianco dei piccoli Babbi Natale, capitanato dalla Preside e guidato anche da tre caratteristici zampognari, ha attraversato le vie cittadine accompagnato dal suono delle ciaramelle e dagli slogan di pace urlati a squarciagola dai bambini, perché la pace, purtroppo, è ancora oggi il dono di cui tanti paesi hanno più che mai bisogno.

Giunti nella piazza principale di Capua, i piccoli hanno intonato alcuni canti e si sono esibiti in una graziosa coreografia a tema. Si sa che le cose belle, che toccano le corde del cuore, hanno a volte un risvolto inaspettato, ed è stato proprio così. Complici i social,

l'eco della marcia di pace dei piccoli Babbi Natale di Capua è giunta fino in Vaticano e la Dirigente ha ricevuto un invito per partecipare a Roma, con i piccoli protagonisti e i docenti accompagnatori, all'udienza di Papa Leone XIV a dicembre 2026. L'istituto comitato dalla Dirigente Scolastica Dott.ssa Antonella Spadaccio, non è stato di certo da meno. Per questo Natale 2025 appena trascorso, una piccola idea dei docenti di scuola primaria si è trasformata in un evento davvero speciale, colorato e coinvolgente. Tutti i piccoli discenti delle tre scuole primarie dell'istituto comprensivo, abbigliati con il costume di Babbo Natale e accompagnati dai loro docenti, hanno marciato per le principali vie della città, urlando a tutti il loro desiderio di pace. Il serpentine rosso e bianco dei piccoli Babbi Natale, capitanato dalla Preside e guidato anche da tre caratteristici zampognari, ha attraversato le vie cittadine accompagnato dal suono delle ciaramelle e dagli slogan di pace urlati a squarciagola dai bambini, perché la pace, purtroppo, è ancora oggi il dono di cui tanti paesi hanno più che mai bisogno.

Arrivederci a Roma!  
Classi V dei tre plessi  
Scuola Primaria

## In visita nel mondo magico di Pietrarsa

IL MUSEO

Le classi prime dell'Istituto comprensivo Fieramosca Martucci, hanno partecipato a una straordinaria uscita didattica che si è svolta presso il Museo ferroviario di Pietrarsa. Questo evento è stato organizzato con l'intento di far conoscere agli studenti la nascita e lo sviluppo della prima ferrovia in Italia, e vivere l'atmosfera natalizia. All'interno del percorso, gli alunni hanno potuto, infatti, passeggiare tra le caratteristiche casette di legno, allestite con prodotti artigianali tipici e decorazioni natalizie che rendevano l'ambiente ancora più suggestivo. Nel corso della visita al museo ferroviario, gli studenti hanno avuto il piacere di vedere numerosi treni storici, accompagnati da una guida esperta che ha sa-

**EUGENIO CAPRIOLO TRIONFA AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO**

Eugenio, il piccolo genio dei numeri vince "I giochi matematici del Mediterraneo" "Sono felice di aver rappresentato la mia scuola" Eugenio Capriolo, studente di prima media dell'Istituto Comprensivo Fieramosca-Martucci di Capua, è risultato primo classificato ai Giochi Matematici del Mediterraneo a livello interprovinciale. Abbiamo chiesto al piccolo vincitore di presentarsi e di raccontarci la sua esperienza. Sono Eugenio Capriolo e ho dieci anni. Frequento la prima media a Capua nell'I.C. "Fieramosca-Martucci. Il giorno della gara esco da scuola e tutta la classe mi saluta con un "In bocca al lupo!". Vado a casa, mangio e mi preparo, dopodiché il

mio amico Antonio, che doveva fare la gara con me, mi viene a prendere. Arrivati a destinazione "Cales" aspettiamo qualche minuto e poi entriamo e ci dirigiamo nelle aule assegnate. Tensione addosso, dubbi e ansia mentre risolviamo i quesiti; vado a consegnare il foglio e aspetto Antonio. Poi andiamo a mangiare qualcosa e ci divertiamo. Finalmente arriva il momento della premiazione. Non mi aspetto molto: sono emozionato sì, ma non troppo; l'esperienza, un po' deludente dell'anno scorso non mi fa sperare più di tanto. Aspetto impazientemente la premiazione. Quando il Preside della scuola ospitante proclama i nomi del terzo e del secondo vincitore ormai ho

perso ogni speranza. Il preside chiama sul palco il colonnello a premiare il migliore e quando pronuncia il mio nome resto per un momento paralizzato. Mi alzo lentamente, quasi timoroso che ci sia un errore. Poi incrocio i volti dei compagni, degli insegnanti, dei genitori: sorridono mi abbracciano, mi applaudono, gridano il mio nome. Allora capisco che è tutto vero. Quando il lunedì successivo torno a scuola i miei compagni mi accolgono con un cartellone con sopra scritto "Congratulazioni". Poi la nostra Preside mi fa i complimenti e mi porta a fare il giro delle classi. Non so come andranno le finali a Palermo ma io cercherò di dare il meglio.

Classe I-C

## Incontro con l'autore Roberto Bratti

DIBATTITO SUI SOCIAL

Un'atmosfera di grande entusiasmo ha accolto l'autore Roberto Bratti lo scorso 11 novembre. L'evento è stato riservato alle classi 5° primaria e 1° secondaria degli istituti Fieramosca - Martucci e Pier delle Vigne rappresentando un'importante occasione di riflessione e crescita per tutti i ragazzi. Roberto Bratti è un autore di libri per ragazzi che risiede a Napoli. Durante l'incontro, l'autore ha presentato il libro "La mia vita senza i social". Bratti ha raccontato che l'ispirazione è nata nell'estate del 2020 durante un viaggio in Calabria. Nel villaggio dove soggiornava non c'era campo e, dopo i primi giorni di tranquillità, iniziò a sentirsi totalmente fuori dal mondo. La situazione lo spinse a percorrere due chilometri a piedi nel

Classe I-B

**IC G. FALCONE.** Da oltre 15 anni, a Pianura, l'edificio resta abbandonato. Denuncia dei residenti

# Il T1 resta un simbolo di degrado

Napoli

A Pianura capita spesso di vedere edifici incompleti abbandonati a sé stessi. Uno dei casi più rilevanti è il T1. Questo edificio doveva diventare un complesso residenziale e ospitare appartamenti moderni con cortili e aree ricreative. La costruzione iniziò negli anni 70, ma i lavori vennero interrotti prima degli anni 80 perché i fondi erano insufficienti, e come se non bastasse c'erano di mezzo contenziosi legali che riguardavano diritti e autorizzazioni. Nonostante fosse rimasto allo stato grezzo, c'erano andate ad abitare comunque molte persone, aumentando la sensazione generale di degrado e illegalità. Nel 2008, però, ci fu un forte incendio che distrusse gran parte del lavoro e costrinse gli occupanti abusivi ad andare via. Il T1 è completamente abbandonato da oltre 15 anni, andare lì è un pericolo per la sicurezza e anche solo passarci nelle vicinanze crea una sensazione di paura a noi ragazzi ma anche a tanti adulti. La cosa grave è che le istituzioni pubbliche non hanno ancora un piano per risolvere la situazione. Finché i tribunali non definiscono chi è responsabile, nessuna autorità può avviare le



demolizioni o recuperi completi perché rischierebbe altri problemi legali. Finché questi problemi non saranno risolti, l'ideale sarebbe cambiare le recinzioni in altre più sicure, ma, a quanto pare, neppure questo è possibile. Abbiamo provato a chiedere ad alcuni cittadini della zona se per loro l'edificio rappresenti un pericolo. Da quello che hanno detto ci sono stati anche diversi avvistamenti di ragazzini che entravano nel T1 e che hanno raccontato di essere arrivati fino al tetto, mettendosi in pericolo. La presenza di questo enorme ecomostro peggiora l'aspetto del quartiere, rafforzando l'immagine di degrado e di insicurezza. Noi ragazzi speriamo che il problema venga risolto al più presto. Ci piacerebbe che l'edificio venisse trasformato in un'immensa scuola superiore, di cui il quartiere sente tanto il bisogno.

Francesco Pio Motisi II-E

**La storia.** Il bilancio positivo di una società sportiva che oltre a insegnare una disciplina diventa anche una famiglia

## A.S.D. Cristiana Raffa, 30 anni di storia e di successi

LA RECENSIONE

La storia dell'A.S.D. Cristiana Raffa ha inizio più di 30 anni fa, quando in un quartiere alla periferia di Napoli nasce una nuova associazione, il cui nome era ben diverso da quello attuale: l'ADEF, fondata dalle sorelle Gelsomina e Lucia Molino. L'associazione apre le porte a migliaia di ginnaste, creando uno squarcio di vita e di luce in una città non semplice. Trascorrono gli anni ed entra in palestra una giovane donna, Carmen Niro, il cui carisma, la cui lealtà e la cui forza hanno fatto e fanno tutt'oggi la nostra storia. Si crea un'alchimia fuori dal comune: anni di formazione, studio, prove su prove e, pian piano, iniziano ad ar-

rivare i primi risultati, i primi titoli regionali, interregionali e anche nazionali. Più il tempo passava, più si faceva profondo il legame e si ponevano le basi per quella che oggi chiamiamo FAMIGLIA. La passione per questo sport riempiva le vite delle centinaia di ginnaste che varcavano quella porta da bambine impaurite e ne uscivano grandi, con gli occhi pieni di meraviglia e di stupore, ma soprattutto diventavano donne FORTI e DETERMINATE, pronte a conquistare il mondo, perché avevano ormai un bagaglio sportivo immane capace di sostenere tutto il peso della vita da "adulti". Una scuola di pensiero che ancora oggi non facendo leva solo sulla propria forza lavoro, sfruttando a pieno

**LEGALITA' A PIANURA: UN IMPEGNO PER TUTTI**

Nel quartiere di Pianura la legalità è una sfida quotidiana. In una giornata qualunque possiamo incontrare negozi di commercianti onesti, famiglie che passeggiano, bambini che giocano in uno dei noti parchi che il quartiere offre e ragazzi che vanno a scuola con la speranza di un futuro migliore rispetto a quello dei loro genitori. È l'immagine di una normalità che resiste alle criticità che segnano il territorio. Strade invase di rifiuti abbandonati, episodi di criminalità, marciapiedi diventati ormai impraticabili dai pedoni e ostaggio delle auto parcheggiate, motorini che sfrecciano senza nessun rispetto delle regole, buche e semafori spesso spenti, che rendono un'impresa pericolosa percorrere le strade di Pianura sia per i pedoni che per gli automobilisti, queste sono solo alcune delle sfide che i pianuresi devono affrontare. Nonostante queste difficoltà, che sono sotto gli occhi

di tutti noi e che colpiscono, in misura differente, sia grandi che piccini Pianura è un quartiere che vuole rinascere. In un contesto in cui la criminalità resta ancora un problema reale e la presenza dei clan camorristici per spaccio ed estorsione è ancora attiva, con faide e scontri che minacciano la sicurezza anche dei comuni cittadini, traspare la volontà dei cittadini e delle istituzioni di invertire la rotta. Negli ultimi anni i controlli delle forze dell'ordine, anche nelle zone considerate più pericolose del quartiere, sono aumentati, portando a numerosi arresti. I posti di blocco e le pattuglie volanti sono in aumento, rendendo le strade più sicure e ispirando fiducia nei cittadini che, sentendosi protetti ed ascoltati, sono più disposti a denunciare e a chiedere aiuto. Pianura non si sente più abbandonata, anzi, sente che qualcosa nell'aria sta cambiando, un vento nuovo sta gi-

rando ed un cambiamento, forse, se si continua su questa strada, è davvero possibile. Anche la scuola svolge un ruolo da non sottovalutare in questo percorso. Il nostro Istituto, l'Istituto comprensivo Giovanni Falcone, rappresenta un simbolo di legalità. Ogni anno su iniziativa della Dirigente e dei docenti vengono attivati progetti, concorsi e collaborazioni con le associazioni del territorio con l'obiettivo di promuovere l'educazione alla legalità tra noi ragazzi. In occasione della giornata legalità, che si celebra ogni anno in memoria della strage di Capaci, la nostra scuola organizza giornate di riflessione in cui sono presenti le associazioni che lavorano a Pianura per promuovere la legalità, come Libera contro le mafie e SOS impresa - rete per la legalità, e i familiari delle vittime innocenti della Camorra del nostro quartiere.

Classe II-A

fatto di sogni e speranze. Finché qualche anno fa Annamaria Bozza entra a far parte definitivamente della nostra famiglia, costruendo insieme a tutto il nostro staff, sinergicamente, programmi tecnici di altissimo livello e formando ginnaste destinate a distinguersi in tutta Italia. Un affiancamento fuori dal comune, che porta a tessere legami indissolubili capaci di superare lo spazio e il tempo. Grazie alla collaborazione di chi ha vissuto in quella palestra tutta l'infanzia e l'adolescenza, Camilla Di Franco, Rita Ferraro e Sara Cotugno, si plasmano giovani atlete con valori di sportività e coesione che saranno la base per il futuro della nostra società.

Classe II-F

**LC Alberti-Virgilio.** Da sempre un legame indissolubile con il Giro d'Italia ricordato con un monumento

## Sport e orgoglio, l'anima del Comune



### San Giorgio del Sannio

Lo sport dovrebbe essere una costante nella vita di tutti noi. Dona benessere fisico e, se si è persone corrette e se si applicano le regole del fair play, diventa un momento di relax e unione, gioco di squadra e fonte di amicizia e di pace. Lo sport è sempre stato considerato importante, fin dai tempi delle prime Olimpiadi ad Olimpia. Nei giorni in cui venivano svolti i giochi, infatti, tutte le guerre in Grecia venivano interrotte, per dimostrare un rispetto reverenziale verso la sacralità dei giochi sportivi. La fiamma olimpica, che in questi ultimi giorni ha fatto il giro d'Italia, simboleggia proprio questo: l'unione, il rispetto, un confronto che non sfocia nella guerra. Molto spesso, infatti, si tende a gareggiare solo per dimostrare di essere migliore degli altri, mentre il vero obiettivo dovrebbe mirare ad un sano confronto con gli altri, senza rancori.

San Giorgio del Sannio, una

cittadina del Beneventano, e i suoi abitanti hanno a cuore questo importantissimo messaggio e per questo, nel mese di giugno, celebrano l'annuale Festa dello sport. Si tratta di un evento durante il quale associazioni sportive locali quali scuole di danza, di arti marziali, di basket e rugby si esibiscono e sfilano insieme, per celebrare i valori dell'agonismo. Un'altra prova di amore per lo sport, che accumuna i Sangiorgiesi, è il museo del ciclismo, dove sono custoditi modellini di biciclette in miniatura, riviste di giornali sportivi e oltre 50 volumi riguardanti il ciclismo. Il legame di San Giorgio con il ciclismo non si ferma qui, in quanto questa cittadina ha ospitato il famosissimo Giro D'Italia ben tre volte: una nel 1987, una del 2012 e l'ultima nel 2015. Del resto, amare lo sport della propria città è sentirsi parte di essa.

**Stella Scioni**  
IV-A Liceo Classico  
"Alberti-Virgilio"

**In irpinia.** Un paese che si spopola ma diventa memoria del passato

## Montefusco, archivio vivente

### LA RIFLESSIONE

Montefusco, in provincia di Avellino, non è un "paese morente", ma un paese che resta eloquente. Lo fa attraverso case vuote, strade spoglie, relazioni che si dissolvono. Questa voce racconta lo spopolamento come processo sintomatologico: non un crollo ma una trasformazione lenta, una variazione di intensità che riguarda molti borghi italiani e interroga il nostro presente.

Lo spopolamento non è solo demografia: è manifestazione della modernità, che ne amplifica le tensioni. Va letto antropologicamente e psicologicamente come processo che muta i modi di vivere, di percepire e immaginare i luoghi. Quando gli abitanti diminuiscono, cambia la qualità della vita collettiva: i gesti si fanno ripetitivi, le possibilità si sfocano, la comunità diventa fragile, perché manca quella densità di relazioni che rende un luogo vivo.

I giovani non partono solo per lavoro, ma per cercare realtà più ampie in cui proiettarsi. Il borgo conserva memoria, stenta a offrire futuro. Chi va via porta con sé desiderio di autonomia e



senso di colpa; chi resta esperisce una solitudine legata non solo all'età, ma al venir meno delle differenze e dei conflitti che alimentano lo spirito creativo, una cosiddetta "modernità eraclitea".

Però Montefusco non è un vuoto, è un archivio vivente di architetture e tracce di vite che persistono. Il rischio è ridurlo a immagine turistica, una cartolina inerte. La

sfida è un'altra: non ripopolare a tutti i costi, ma restituire senso all'abitare. I paesani non chiedono di essere salvati mercificandoli, ma di essere ascoltati e ri-significati. Nel vuoto c'è perdita, ma anche possibilità di immaginare nuove forme di presenza, ritorni intermittenti, futuri ancora aperti.

**Federica Lombardo**  
IV-A Liceo Classico  
"Alberti-Virgilio"

**IC Alpi-Levi.** Laboratori, teatro e palestra per attività all'avanguardia in un territorio bisognoso di cultura

## Mezzi e tecnologia, scuola di riscatto

### Napoli

La nostra scuola non è solo un luogo pieno di libri da leggere, sfogliare e studiare, ma è una scuola aperta al futuro e alla tecnologia.

Da quest'anno sono nate le classi digitali e la tecnologia ha un ruolo importante perché facilita l'apprendimento e lo rende semplice e divertente. Tutte le classi sono fornite di LIM, che affianca e sostituisce la lavagna tradizionale, una buona parte delle classi sono fornite anche di tablet. La nostra scuola è dotata di laboratori all'avanguardia come quello scientifico, dove si possono fare esperimenti curiosi e divertenti; quello informatico che ci dà la possibilità di studiare utilizzando il computer; quello di moda. Abbiamo un grande teatro attrezzato con proiettore e microfoni e questo ci dà la possibilità di organizzare eventi interessanti. La palestra è fornita di tutte le attrezzature per praticare l'attività motoria e un ampio campo da calcio esterno.

Le attività della nostra scuola sono tante, grazie al sostegno del nostro Dirigente e dei nostri professori, abbiamo la possibilità di effettuare numerose uscite didattiche che ci permettono di conoscere il nostro territorio. Uno dei progetti a cui teniamo è CINEFORUM, dove abbiamo l'opportunità di vivere l'esperienza del cinema e di trasformare l'istituto in



una vera "scuola in movimento", capace di uscire dalle aule per aprirsi al mondo. Di grande rilievo sono i diversi progetti come: calcio, stampante 3D, digitale.

C'è anche un progetto pomeridiano musicale dove gli alunni hanno la possibilità di suonare diversi strumenti realizzando bellissime performance. I professori sono molto comprensivi e disponibili nei confronti di noi alunni e insieme

formiamo il cuore della nostra scuola che è sempre viva e impegnata. Attraverso una rivoluzione gentile, grazie al nostro Dirigente Scolastico, abbiamo avuto la possibilità di intraprendere nuove iniziative e interessanti progetti. Vogliamo dimostrare quanto valiamo: l'istruzione è la sola via per superare l'emarginazione.

**Rega Ilaria, Dell'Annunziata Imma, De Falco Alessandra, Palomba Patrizio**

### IL NAPOLI ORGOGLIO CITTADINO

Dopo anni difficili segnati da problemi societari e risultati altalenanti, il Napoli visse una delle pagine più buie della propria storia con il fallimento del 2004. La ripartenza dalla Serie C sembrava un'impresa impossibile, ma proprio da quel punto ebbe inizio la vera rinascita.

Con l'arrivo di Aurelio De Laurentiis alla guida del nuovo Napoli, la società ritrovò stabilità. Il primo obiettivo fu ricostruire lo spirito di squadra. La squadra, costruita passo dopo passo, riuscì già nella stagione 2005-06 a lottare per il vertice, ma fu l'anno successivo, il 2006-07, quello della svolta definitiva. Guidato dall'allenatore Edy Reja, il Napoli mise insieme un gruppo solido e determinato, capace di affrontare campi difficili e avversari agguerriti. La promozione in Serie B fu il primo grande traguardo del nuovo corso.

Il club continuò il suo percorso di crescita senza perdere entusiasmo. La società rafforzò ulteriormente la rosa con innesti di qualità, mentre l'affetto dei tifosi rimaneva immutato, creando un ambiente unico e trascinate. La stagione 2006-07 si concluse con una storica doppia promozione: il Napoli raggiunse il secondo posto e conquistò così il ritorno in Serie A, appena tre anni dopo il fallimento.

Inizia un nuovo periodo di splendore per il Napoli che arriva addirittura a vincere lo scudetto grazie ai giocatori della stagione 2022-23. La rinascita iniziò tra i campi dei dilettanti: stati minuscoli, campi sporchi fino ad arrivare al San Paolo, lo stadio attuale del Napoli che oggi prende il nome della leggenda Diego Armando Maradona, l'icona calcistica del mondo che ha giocato anche nel Napoli. Per noi ragazzi è diventato un grande esempio ed oggi possiamo seguire la nostra passione anche grazie a un progetto scolastico che ci permette di giocare nel campo calcistico Fenix di Arzano. Ogni calcio dato al pallone, ogni goal sarà per noi un tassello dei nostri sogni da realizzare.

**Scopato Alessio, Palmieri Gabriele, Solimeno Mattia, Barone Salvatore, De Falco Arcangelo**

**La kermesse musicale.** Grande soddisfazione per i progetti extracurricolari che preparano i ragazzi alle sfide della vita

## Sanremo 2026, uno spettacolo di sfide e novità

### LA RIFLESSIONE

Mentre il Festival di Sanremo 2026 è passato da poco, la macchina organizzativa di Stefano De Martino è già in pieno fermento per la prossima edizione. La tappa 2026, tra polemiche sui nomi scelti e nuove scommesse, ha confermato la formula vincente firmata da Carlo Conti, ma con un forte accento sui linguaggi musicali emergenti. La lista dei 30 cantanti, annunciata in primis al TGI ha suscitato reazioni contrastan-

ti. Molti si aspettavano nomi più altisonanti ma Conti ha difeso la scelta, sottolineando come out-sider avrebbero potuto diventare protagonisti, come accaduto poi effettivamente. Quest'anno con la nostra scuola abbiamo ricevuto la possibilità di partecipare a questo magnifico e importante evento da musicisti. Ci sono stati chitarristi, percussionisti e flautisti e questa opportunità ci inorgoglia perché abbiamo avuto modo

di rappresentare non solo la nostra scuola ma anche il nostro territorio che spesso viene emarginato. Vogliamo mostrare le nostre capacità e valorizzare il nostro impegno e tenacia che ci ha accompagnato durante il nostro percorso scolastico e durante le prove che si tengono impegnati in orario extra curricolare ma ci tengono vivi e impegnati in una realtà che si trasforma in numerose opportunità ogni giorno. Grazie al costante sostegno del corpo

docente e della Dirigente Scolastica, abbiamo l'opportunità di realizzare numerosi progetti, dimostrando il nostro valore e riscattandoci con orgoglio da un contesto sociale che spesso tende a emarginarci. Il nostro obiettivo è dimostrare il nostro reale valore, consapevoli che l'istruzione sia l'unico strumento capace di garantirci un futuro di libertà e riscatto.

**Francesco Ceruti, Maria Orsi, Chanel Del Sole, Luca Ceruti, Giovanni Russo**



### MUSICA: LINGUAGGIO UNIVERSALE, MA ATTENZIONE ALLE LEGGI DEL MERCATO

Ciò che quotidianamente ascoltiamo è l'annullamento dell'arte della musica così come è intesa da Arthur Schopenhauer. Non ha più una funzione metafisica, di amplificazione dei sentimenti che caratterizzano l'uomo oppure di costituzione di un collegamento universale fra gli uomini, ma di una funzione ridotta a superficie di scambio consumistico. Comunica atteggiamenti esterni a quella che è la sfera essenziale dell'uomo, inneggiando spesso alla violenza, all'ostentazione

della ricchezza, amplificando e commercializzando stereotipi e convenzioni sociali che sono radicate nella nostra società. Mentre la mousiké nella Grecia antica si esprimeva attraverso le arti delle Muse come il canto, la danza, la poesia e il teatro, ora sta assumendo un carattere di mero intrattenimento. Come il teatro greco, anche la musica era alimentata da un senso tragico che, secondo Friedrich Nietzsche, ha perduto nel momento in cui la spinta razionalistica apollinea è subentrata al

dionisiaco, arte dell'esperienza dell'uomo nella natura. L'artista tragico è estraneo alle dinamiche che perseguono finalità di mercato, l'artista estetico diventa oggi una figura idolatrata. Se la musica odierna continuerà ad essere praticata solo nella misura in cui garantisce successo, l'artista tragico diventerà presto irrilevante e la musica, per quanto possa avere un suono, rimarrà silenziosa.

**Enzo Junior Bosco**  
IV-A Liceo Classico  
"Alberti-Virgilio"



**Istituto Don Bosco.** Il campetto è un luogo di aggregazione dove si gioca ma bisogna rispettare le regole

# Lo sport come spazio di libertà dove si è parte di una squadra

Sentirsi dentro a un gruppo è il vero risultato, non importa chi sei e da dove vieni, l'importante è esserci

Napoli

Nei nostri quartieri lo sport è un posto dove andare quando non sai dove stare, dove puoi stare con gli altri, senza dover spiegare troppo chi sei o da dove vieni. Quando giochi non pensi ai problemi. Lo sport insegna: ad aspettare il tuo turno, a rispettare le regole, a stare in squadra, a non mollare alla prima difficoltà.

Ti aiuta anche a buttare fuori emozioni che altrimenti restano dentro: rabbia, frustrazione, nervosismo. Un campo di calcio è molto più di un terreno verde e bianco. Negli ultimi anni, il Comune di Napoli ha stanziato fondi per la valorizzazione di palestre scolastiche, campetti e spazi sportivi municipali, come parte del piano Napoli Capitale Europea dello Sport 2026. Anche qui al nostro Centro Diurno presso il Don Bosco il campetto è per noi uno spazio di libertà, spensieratezza e di relazioni: la parte preferita dei nostri pomeriggi è la pausa sul campo e quando scendiamo giù in cortile a giocare. Palleggi, rigori, partite, ma anche dodgeball e l'intramontabile sette si schiaccia sono i nostri giochi preferiti. Nel campo con i nostri compagni c'è la fiducia, la complicità, il sostegno, la volontà di stare insieme col cuore leggero. Qui al Don Bosco lo sport ha sempre costituito una parte fondamentale. Nel 2018 è arrivata l'A.S.D. DON BOSCO NEAPOLIS. La società sportiva dilettantistica che nasce dalla voglia e dalla passione per lo sport dei giovani oratoriani. Da noi lo sport diventa una scusa buona per non restare soli, per avere un impegno fisso e qualcuno che ti aspetta ogni giorno. Lo sport è parte di un processo sociale più ampio. Molti prima di noi ce l'hanno fatta partendo da contesti difficili



li: Diego Armando Maradona arrivava da un quartiere povero nella periferia di Buenos Aires e qui a Napoli è diventato una leggenda. Lorenzo Insigne, è partito dai campetti di quartiere. Lo sport resta una possibilità

reale: di stare insieme, di imparare a conoscersi, di non sentirsi soli. Non conta da dove vieni, ma se ci sei. E a volte basta questo per iniziare a cambiare strada.

**Centro Diurno Polifunzionale "Valdocco"**

**La passione.** Il tifo è una fede che sostiene anche nelle difficoltà e ci fa stare bene

## Napoli, una passione che fa sognare

GLI SCUDETTI

Il calcio è uno sport che fa sognare milioni di persone, e a Napoli è ancora più speciale.

Il Napoli non è solo una squadra, ma un simbolo della città ed è l'orgoglio dei tifosi. Negli ultimi anni ha regalato tante emozioni, soprattutto con la vittoria dello scudetto, che ha reso tutti felicissimi. Tra gli effetti positivi c'è sicuramente l'unione delle persone. Quando il Napoli gioca, amici e famiglie si riuniscono per guardare la partita insieme. La squadra dà anche speranza ai giovani, che sognano di diventare calciatori famosi come Osimhen e kvaratskhelia. Inoltre, quando il Napoli va bene, la città diventa più allegra e arriva anche più turismo. Però ci sono anche degli aspetti negativi. A



volte i tifosi esagerano e il calcio può causare litigi o comportamenti sbagliati. Se la squadra perde, molte persone diventano nervose o tristi, come se fosse successo qualcosa di gravissimo.

Un altro problema è che nel calcio girano troppi soldi, e non sempre conta solo il talento, ma anche il business.

In conclusione, il Napoli rappresenta una grande passione che può portare felicità e unione, ma bisogna viverla con rispetto e senza esagerare. Il calcio è un gioco e dovrebbe rimanere tale, soprattutto per noi ragazzi.

**Andrea e Marek, gruppo Boomer, educativa territoriale Don Bosco Napoli**

POCHI SPAZI IN CITTA' PER I GIOVANI

I ragazzi di oggi si divertono in un modo un po' pericoloso, cioè con i motorini, coltellini e pistole. A Napoli così si dice "ridi sempre finché non muori". Per me i ragazzi di oggi sono tristi, perché postano sempre cose di malavita. Per esempio un bambino della mia età che non ha spazi per giocare e gira in motorino in spazi non può accedere. Dovrebbero mettere più sicurezza a Napoli. Dovrebbero mettere anche maggiori controlli perché non è buono che un bambino di 11 anni ha già un motorino. Poi la cosa che proprio non mi piace, è che non ci sono molti spazi per giocare. Quel bambino di Miano è andato in quel parcheggio proprio perché non aveva un posto dove giocare. Per me i ragazzi di oggi non si divertono, perché se noi guardiamo bene la città, vediamo sempre dei bambini dell'età piccola che vogliono imitare gli adulti. Perché girare con pistole e coltelli è una cosa per grandi. Questi ragazzi per me non hanno un futuro, i bambini devono fare i bambini!!

**Titta Caldieri, Gruppo Millenials, educativa territoriale Don Bosco Napoli**



**IC Mercogliano.** L'incontro e lo scontro di idee e opinioni è l'energia che esprimono i giovani

# Il mondo visto dagli occhi dei ragazzi

Mercogliano

Noi RAGAZZI, vediamo le cose in modo ... DIVERSO. Possiamo vedere in un rifiuto qualcosa di nuovo. Noi ragazzi possiamo vedere in un oggetto banale, come una penna, un tesoro inestimabile. Possiamo vedere la magia dei legami che ci sono tra di noi. Quando siamo insieme, quando usciamo e mangiamo un panino o ci incontriamo dopo scuola, per noi è come un muro d'acciaio, non si può rompere, perché è la nostra forza di voler continuare a stare insieme. Sappiamo che bisogna crescere, diventare grandi, ma tempo al tempo: finché possiamo, vogliamo ridere e scherzare. Non a tutti piacciono le stesse cose, ma comunque c'è sempre qualcosa che ci unisce.

COSA CI PIACE

Ci piace che ognuno di noi abbia interessi diversi! C'è chi ama il dramma, la commedia, il fantasy, la fiaba, fantascienza o gli horror. O chi ama i videogiochi, la lettura, la danza, il canto, il nuoto, il basket, il baseball. Altri ancora preferiscono fumetti, manga, romanzi in giallo o autobiografie.

GIOVANI ALL'OPERA!

Abbiamo il nostro modo di esprimerci come quando per GAZA SVENTOLAVANO LE BANDIERE DEL CELEBRE ANIME GIAPPONESE, "ONE



PIECE", CHE RACCONTA DI SOGNI E LIBERTÀ, UNA BANDIERA CHE SIGNIFICA PIÙ DI QUEL CHE SI PENSA...

CERTE VOLTE I GRANDI DOVREBBERO VEDERE CON GLI OCCHI DI UN RAGAZZO

A volte le nostre scelte o i nostri gusti non sono sempre compresi dagli adulti. È per questo che ho scritto questo articolo: per dire che, se i grandi qualche volta vedes-

sero con gli occhi di un ragazzino, riuscirebbero a capire che ci sono delle responsabilità... Ma anche se sono grandi, dentro ognuno di loro, c'è un ragazzo che ha fatto esperienze e se quel ragazzino dentro l'adulto vedesse l'esperienza che sta vivendo un ragazzo ora sono sicuro che addolcirebbe anche chi le emozioni non le mostra.

**Delfino Gennarelli  
Classe I-D**

**Il volto della natura.** Gli spazi della frazione di Torelli potrebbero diventare luogo di incontro e aggregazione

## Un giardino da scoprire alle falde del Partenio

IL TERRITORIO

E se un giardino potesse raccontare una storia e immaginare il suo futuro? Questa idea è quella che noi alunni delle classi II B e II E vogliamo proporre nell'ambito del progetto d'istituto "Alle falde del Partenio, tra passato e futuro". Si tratta di un percorso che invita a guardare con occhi nuovi il territorio in cui viviamo e a riflettere su come prendercene cura, partendo da un luogo familiare - i giardini comunali della frazione di Torelli - pronto a diventare protagonista di nuove proposte e di tanta creatività.

Questi giardini si trovano a pochi passi dalla nostra scuola e, in teoria, potrebbero essere il posto ideale dove incontrarsi dopo le lezioni. In realtà, però, non sono molto frequentati. Le aree verdi sono poche e poco curate, ci sono strutture rovinate dal tempo e giostrine non mantenute, anche se accessibili alle persone con disabilità. Al centro c'è una grande fontana circolare che contiene solo un po' di acqua stagnante. Vi sembra un posto sicuro dove giocare o passare il tempo con gli amici? Purtroppo non lo è. Proprio per questo abbiamo deciso di immaginare un cambia-

mento. Il nostro progetto propone la riqualificazione del giardino per renderlo più sicuro, accogliente e vivibile per ragazzi e famiglie. Abbiamo pensato a più spazi verdi con aiuole e fiori, giochi moderni e sicuri e anche a un piccolo punto ristoro per genitori e bambini. L'uso dell'IA in questo progetto ha aiutato noi ragazzi a dare una forma precisa alle nostre idee. Abbiamo scattato foto dei giardini e le abbiamo rielaborate in base alle proposte raccolte in classe. Con questo lavoro vogliamo lanciare agli adulti un messaggio importante: i luoghi pubblici so-



no di tutti e tutti dobbiamo prendercene cura. Speriamo davvero che questo progetto possa trasmettere il nostro desiderio di impegnarci per il futuro del territorio e che possa diventare re-

altà: sarebbe fantastico per noi avere uno spazio all'aperto per stare insieme circondati dalla bellezza!

**Francesca Entralgo Melchionda  
Classe II-B**

TERREMOTI IN MOSTRA

li alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo grado dell'I.C. "Mercogliano" hanno partecipato alla mostra gratuita Terremoti d'Italia, con simulazioni di diversi tipi di sisma. La mostra si è tenuta ad Avellino dal 23 novembre 2025 al 14 dicembre 2025, realizzata dalla Protezione Civile in collaborazione con la Regione Campania. L'evento è stato aperto a cittadini, famiglie e scuole. Il 23 novembre non è una data casuale: coincide con l'anniversario del violento sisma, di magnitudo di 6.9 della scala Richter, che nel 1980 sconvolse l'Irpinia e la Campania, causando molte vittime e la distruzione di numerosi luoghi. Accolti dal personale in servizio, gli alunni sono stati accompagnati all'interno, dove hanno potuto documentarsi su diversi terremoti del passato attraverso l'analisi di documenti, fotografie, strumenti e filmati. A conclusione dell'evento, è stata proposta una

vera e propria dimostrazione di terremoti di diversa intensità, come quelli accaduti in Irpinia e a L'Aquila, su edifici progettati e costruiti con tecnologie più e meno moderne.

Studenti e docenti, dopo aver indossato caschi di sicurezza, hanno preso parte alle simulazioni su edifici in cemento armato: al piano terra e al quarto piano di strutture antisismiche e al quarto piano di un edificio dotato di dissipatori sismici.

Gli alunni hanno avuto la possibilità di comprendere quanto sia importante vivere in costruzioni realizzate secondo le norme antisismiche, sperimentando in piena sicurezza il sisma, osservandone direttamente e da vicino gli effetti.

L'esperienza ha suscitato grande curiosità e anche un pizzico di paura, ma ha dimostrato che, ancora una volta, la conoscenza è il primo strumento di sicurezza.

**Gli alunni della classe I-B**

**IC Salvatore Quasimodo.** Aiuta gli studenti attraverso una didattica coinvolgente e davvero stimolante

# Nuova aula immersiva: che bella



**Crispano**  
La nostra scuola, l'I.C. Quasimodo, ha fatto un grande passo avanti verso l'innovazione: la dirigente ha dotato l'istituto di due aule immersive, nei plessi di I Maggio e Capoluogo. Ma che cos'è un'aula immersiva? È uno spazio speciale dove, grazie alle tecnologie della realtà virtuale e aumentata, le lezioni diventano vere e proprie esperienze emozionanti. In pratica, non studiamo più solo sui libri, ma possiamo "entrare" nei contenuti e viverli in prima persona. Alla scuola Quasimodo una di queste aule è già stata inaugurata e noi studenti abbiamo avuto la possibilità di provarla con al-

cune lezioni interattive. È stato davvero divertente ed efficace: imparare così rende tutto più semplice e interessante! Le aule immersive servono a stimolare la curiosità, aiutano a capire meglio anche gli argomenti più difficili e trasformano lo studio in un'avventura coinvolgente. Ogni alunno può accedere a contenuti multimediali, partecipare ad attività innovative e sentirsi parte della lezione. In poche parole, è come entrare nel cuore dello studio... e vi assicuriamo che è molto diverso dal metodo tradizionale!

**Magri Chiara  
Fusco Sabrina**

## La riflessione. Non deve mai sostituire l'impegno nello studio AI, un aiuto o una scorciatoia?

### IL DUBBIO

Negli ultimi anni, l'uso degli smartphone tra i banchi di scuola è diventato un tema sempre più discusso. Da una parte, i sostenitori dell'innovazione tecnologica ritengono che i dispositivi mobili possano arricchire la didattica; dall'altra, aumentano le preoccupazioni per la perdita di attenzione e l'aumento della dipendenza digitale tra gli adolescenti. Non a caso l'argomento più diffuso è l'utilizzo dell'AI a scuola che ha diviso la comunità scolastica in due gruppi: chi la sostiene e chi la ripudia. L'IA permette di personalizzare lo studio in base alle esigenze di ogni studente, offrendo aiuti su misura e supporto costante. Strumenti come tutor virtuali e correzioni automatiche rendono l'apprendimento più coinvolgente e rapido. Gli insegnanti, grazie all'IA, possono dedicare più tempo all'interazione diretta con gli studenti e meno alla burocrazia. Inoltre, l'IA facilita l'accesso a risorse utili,



aiutando chi ha difficoltà o chi studia lingue straniere. Tuttavia, l'uso eccessivo dell'IA può ridurre la capacità di ragionare autonomamente e favorire una dipendenza dalla tecnologia. C'è il rischio che venga usata per evitare lo studio vero, come un "trucco" per superare verifiche senza impegno. Anche la privacy degli studenti è un punto delicato, visto che molte piattaforme raccolgono dati sensibili. Infine, non tutti hanno accesso alla tecnologia e ciò aumenta il divario

tra studenti. Dal mio punto di vista, l'intelligenza artificiale può essere davvero utile se usata con intelligenza e responsabilità. Non deve sostituire il nostro impegno, ma aiutarci a migliorare. Io penso che non bisogna abusarne, perché studiare serve anche per imparare a pensare con la propria testa. L'IA può essere un supporto, ma il vero lavoro lo dobbiamo fare noi. Solo così possiamo crescere davvero, sia a scuola che nella vita.

**Capasso Rocco Emanuele**

## ALLA SCOPERTA DI CRISPANO TRA ARTE BAROCCA E FEDE MILLENARIA

Crispano non è solo un comune dell'area Nord di Napoli; è un custode di tesori artistici e tradizioni che affondano le radici nel cuore pulsante della cultura campana. Esploriamo insieme i pilastri che rendono questo borgo un luogo da scoprire. Nel cuore della Chiesa di San Gregorio Magno, il silenzio delle navate è impreziosito da un gioiello del Seicento: la tela della Madonna del Rosario. Datata 1672, l'opera porta la firma del celebre Luca Giordano, soprannominato "Luca fapresto" per la straordinaria velocità d'esecuzione che lo rese celebre in tutta Europa. L'opera, che

segue l'iconografia classica della Vergine con il Bambino, è avvolta da un'affascinante aura leggendaria. Si narra, infatti, che il Giordano la dipinse durante un soggiorno a Cardito, ospite dei baroni Loffredo nel loro castello, mentre era impegnato a decorare la dimora nobiliare e la vicina chiesa di San Biagio. Un frammento di grande storia dell'arte incastonato nella quotidianità della nostra comunità. La devozione di Crispano raggiunge il suo apice il 12 marzo, giorno dedicato al Santo Patrono, San Gregorio Magno. La celebrazione non è solo un momento di profonda spiritualità e preghiera co-

munitaria, ma anche un'occasione per riscoprire le radici gastronomiche del territorio. Secondo la consuetudine, le tavole dei crispanesi si profumano del piatto simbolo della festa: la pasta e ceci, una pietanza povera ma ricca di storia che unisce le generazioni nel segno del Santo. Se marzo è il mese del raccoglimento, giugno è quello del movimento e del colore. Generalmente durante la seconda settimana del mese, Crispano si trasforma per la spettacolare Festa dei Gigli. Otto imponenti obelischi di legno, finemente decorati, e la simbolica "Barca", sfilano in una processione dan-



zante che toglie il fiato. Portati a spalla dalle storiche "paranze", questi giganti di legno rappresentano le antiche corporazioni artigiane del paese. Un rito che fonde mirabilmente lo sforzo fisico dei cullatori, il



ritmo della musica e l'identità di un popolo che, ancora oggi, porta avanti con orgoglio una delle tradizioni più suggestive del Sud Italia.

**Gabriella Magri  
Cimmino Maddalena**

**IC De Amicis-Baccelli.** Innovazione e inclusione nel rispetto del territorio e della sua storia

# "Nessuno resta indietro": il mantra di una scuola all'avanguardia

### Sarno

"Nessuno resta indietro" sembra essere il mantra dei docenti dell'IC De Amicis-Baccelli di Sarno (SA). L'attenzione ai bisogni educativi speciali e l'integrazione di studenti di diverse culture rendono la scuola un modello di convivenza civile in un contesto territoriale talvolta complesso. L'Istituto, guidato con dedizione e attenzione dal Dirigente scolastico la prof.ssa Clotilde Manzo, si conferma così un polo d'eccellenza e innovazione nell'agro nocerino-sarnese.

### Il legame con Sarno

Questa scuola non è una cattedrale nel deserto. Il legame con l'Amministrazione comunale e le associazioni locali è solido. Che si tratti di eventi culturali nelle piazze cittadine o di giornate dedicate alla memoria storica di Sarno, l'istituto è sempre in prima linea, agendo da collante sociale.

In un'epoca di incertezze, l'IC "De Amicis - Baccelli" rappresenta una certezza per le famiglie sarnesi: una scuola aperta, sicura e proiettata verso il domani, capace di trasformare i banchi di scuola in trampolini di lancio per i cittadini del futuro, tracciando una rotta chiara: il futuro dell'istruzione passa per il movimento, la creatività e la bellezza di cittadini consapevoli e globali. Accoglie alunni dal-

la scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado, ha saputo interpretare le sfide della modernità senza dimenticare le proprie radici. La forza della "De Amicis - Baccelli" risiede in un'offerta formativa che punta sulla multidisciplinarietà.

Dall'indirizzo musicale — fiore all'occhiello che permette ai ragazzi di approcciarsi allo studio di strumenti con percorsi professionalizzanti — ai progetti afferenti alla legalità e alla sostenibilità ambientale, e ancora il Progetto teatro, il Cambridge, il corso di latino, il Progetto di danza popolare e tanti altri, la scuola si pone l'obiettivo di formare individui consapevoli. Entrando nelle aule, si percepisce immediatamente il cambio di passo tecnologico. Grazie ai recenti fondi PNRR, l'istituto ha potenziato i propri laboratori multimediali, trasformando la didattica frontale in un'esperienza interattiva. Ma la tecnologia qui è solo uno strumento: il vero cuore pulsante è l'inclusione.

### Innovazione Didattica e Inclusione

Addio alla vecchia aula polverosa dove si resta seduti per sei ore ad aspettare il suono della campanella. All'Istituto Comprensivo "De Amicis-Baccelli" di Sarno è ufficialmente iniziata l'era della Didattica per Ambienti di Apprendimento (DADA), un modello



che trasforma radicalmente il modo di vivere la scuola, mettendo letteralmente "in moto" studenti e docenti.

Il cuore del progetto DADA è un rovesciamento di prospettiva: non sono più i professori a spostarsi da una classe all'altra, ma gli alunni. Ogni aula non appartiene più a una singola sezione, ma a una disciplina. Esistono quindi l'aula di matematica, quella di lettere, l'ambiente dedicato alle lingue straniere e il laboratorio artistico.

Al cambio dell'ora, i corridoi si animano: i ragazzi si spostano verso la "casa" della materia successiva. Questo movimento non è solo fisico, ma mentale: serve a "resettare" il cervello tra una lezione e l'altra, favorendo la concentrazione e l'autonomia.

### Un ambiente che educa

Entrando nei plessi della De Amicis-Baccelli, il cambiamento è visibile anche negli arredi. Le aule sono state riprogettate per essere funzionali alla materia insegnata: - Colori e layout: Pareti e arredi richiamano l'area tematica. - Tecnologia e manualità: Postazioni digitali convivono con scaffali aperti e strumenti specifici per ogni materia. - Armadietti: Proprio come nei college anglosassoni, gli studenti hanno spazi dove riporre i propri effetti personali, sentendosi responsabili della propria "casa" scolastica.

**Le voci dei protagonisti**

"La scuola non può restare ferma mentre il mondo fuori corre," commentano dalla dirigenza scolastica. Con il modello DADA, l'aula diventa un laboratorio permanente. L'insegnante non è più solo chi trasmette nozioni da dietro una cattedra, ma un regista che organizza il lavoro in un ambiente ottimizzato per l'apprendimento.

Anche i genitori guardano con curiosità a questa innovazione, notando nei ragazzi un maggiore entusiasmo e una riduzione della sedentarietà. Gli studenti, dal canto loro, sembrano apprezzare la dinamicità: muoversi tra i banchi e i corridoi spezza la monotonia e li rende protagonisti attivi del proprio percorso educativo.

### Didattica in musica

Se la musica è il linguaggio universale che abbatte i confini, all'Istituto Comprensivo "De Amicis-Baccelli" di Sarno è diventata anche il cuore pulsante di un progetto educativo d'avanguardia. L'Indirizzo Musicale della scuola non è più solo un'opzione curricolare, ma un vero e proprio fiore all'occhiello che proietta l'istituto oltre i confini locali, trasformando giovani studenti in piccoli talenti capaci di calcare palcoscenici prestigiosi. La musica non è più qualcosa a cui assistere ma diventa un percorso condiviso che coinvolge Coro InVoices, Sax Orchestra e Orchestra potenziata.

### Tradizione e Modernità

In un'epoca dominata dal digitale, il "De Amicis-Baccelli" ricorda a tutti che c'è una tecnologia antica e potentissima che non passerà mai di moda: quella di uno strumento musicale che vibra tra le mani di un adolescente sognatore. La nostra scuola ha saputo interpretare la sfida della modernità investendo sulle competenze artistiche. Gli studenti dell'Indirizzo Musicale hanno la possibilità di approcciarsi allo studio di diversi strumenti, seguiti da docenti specializzati che coniugano rigore accademico e passione. Il Coro InVoices è il coro scolastico dell'Istituto, costituito dagli alunni della Scuola Secondaria dell'Istituto. Fondato nell'a.s. 2021/2022, è attualmente composto da circa 30 coristi ed è diretto dalla direttrice dal M<sup>a</sup> Angela Pappacena. Ha preso parte a manifestazioni di rilievo civile, sociale e culturale, tra cui: concerti di beneficenza per l'Ucraina e per la Fondazione Telethon; esibizioni presso l'Ospedale "Martiri di Villa Malta" a sostegno del Reparto di Pediatria; concerto "Marcia a passo di Legalità" con la Fanfara dei Carabinieri; celebrazione del Giubileo dell'Istituto presso la Chiesa San Francesco di Sarno; Giornata Mondiale dello Sport con la partecipazione del campione paralimpico Daniele Cassioli.

**Claudia Cutolo,  
Martina Falivena,  
Salvatore Grimaldi,  
Alessio Mancuso**



**I.C. E. De Filippo.** Genitori, alunni e docenti insieme per una bella iniziativa dimostrativa della scuola

# Stupendo open day dedicato al "Giro del mondo" in 80'

Lo studio si è focalizzato molto sul Giappone: samurai, origami e storie presentati al pubblico presente all'evento

Napoli

Il 15 dicembre 2025 la nostra scuola, l'I.C. 88° "E. De Filippo", ha aperto le proprie porte a genitori e possibili nuovi alunni. Si è tenuto l'open day intitolato "Il giro del mondo in 80 minuti".

Tutti i convenuti, all'ingresso della scuola, si sono ritrovati in un gate aeroportuale e, dopo aver preso il proprio passaporto, hanno intrapreso, accompagnati da guide, un viaggio alla scoperta di monumenti, curiosità e bellezze di vari paesi del mondo. La nostra classe, la 1A, si è dedicata allo studio del Giappone e per l'occasione ha preparato origami a forma di gru, raccontando la leggenda delle mille gru di carta, ideogrammi da regalare e un'attività multimediale sui Samurai.

Con il passaporto pieno di timbri dei paesi visitati i vari genitori, felici, sono andati via e anche noi eravamo soddisfatti del nostro impegno e del nostro lavoro di squadra.



**BIMESTRALE GRATUITO DEL TELEFONO AZZURRO C.A.M. Anno XX**  
**Autorizzazione Tribunale di Napoli n. 92 del 27/12/2005**  
**Direttrice Responsabile Teresa Del Prete**  
**Direttore Editoriale Roberto Scopece**  
**Realizzazione e grafica Giovanni Rinaldi**  
**Redazione Sergio Spina, Paola Giacinto, Angela Di Finizio, Giuseppe Silvestri, Luisa Gennarini**  
**Segreteria di redazione Silvana Nappi**  
**Stampa 2diPixel - Napoli**

**La società.** I ragazzi sognano sicurezza e qualità della vita buona

## Diritti negati ai ragazzi di Ponticelli

LAPERIFERIA

I ragazzi di Ponticelli riflettono sui propri diritti

Nel 1989 l'ONU stabilì che in tutto il mondo i minori dovessero avere uguali diritti, ma noi, ragazzi della periferia est di Napoli, ci chiediamo: "Dove sono finiti i nostri diritti?". Viviamo in un quartiere dove non ci sono parco giochi, strutture sportive o anche un semplice campo da calcio, luoghi, insomma, in cui incontrarci tran-

quillamente tra amici, perché sparatorie, spaccio di droga e morti frequenti abitano le nostre strade. Tra il 2025 e il 2026 nel nostro quartiere, ci sono stati un omicidio e un femminicidio.

Vorremmo godere degli stessi diritti di tutti i ragazzi d'Italia, o se vogliamo guardare più vicino, gli stessi diritti di chi vive "nella Napoli per bene" o in qualsiasi luogo della Campania. Sogniamo più sicurezza, una presenza più attiva e costrutti-

va del Comune e dello Stato, perché adesso noi ci sentiamo abbandonati. Noi, ragazzi del futuro, possiamo aiutare il quartiere, lo vogliamo! Facendo un piccolo sondaggio nella nostra classe, alcuni vorrebbero andar via al più presto da qui, invece altri vogliono restare, quindi dobbiamo fare in modo che Ponticelli diventi una realtà sana dove ci sia lavoro, benessere, sano altruismo, un'infanzia serena e una vita corretta.



### DAL RIONE CONCAL UN GRIDO DI SOLIDARIETA'

Il pomeriggio del 3 febbraio nel nostro quartiere si è consumata una tragedia! Un ragazzo di 28 anni ha ucciso sua sorella: un litigio finito troppo male, che ha scosso tutti noi che quei ragazzi li conosciamo da sempre. Non siamo qui a ripercorrere l'evento, ma vogliamo ricordare Ylenia, una bellissima ragazza, che è stata accoltellata da chi tanto amava, ma vogliamo ricordare anche Giuseppe che, nonostante ciò che ha fatto, avrà sicuramente il cuore a pezzi. Anche questo è un grido di aiuto che viene dal rione Conocal di Ponticelli!

**IC Forzati-De Curtis.** Sul cippo c'era l'immagine del centenario della costituzione del Comune

# I cento anni impressi nel fuoco

Sant'Antonio Abate

Storia e tradizione si sono incrociate la notte tra il 16 e il 17 Gennaio 2026 a Sant'Antonio Abate in occasione della festa del Santo patrono, quando tutto il popolo abateese si è riunito intorno al calore dell'accensione del Cippo da sempre - Il fuoco della comunità -.

Quest'anno però era diverso dagli altri anni, i più attenti infatti, avranno notato che sul cippo c'era 100.

Quel numero non era messo lì a caso, il 2025 infatti è stato l'anno in cui il Comune di Sant'Antonio Abate ha festeggiato il suo centenario come comune autonomo.

Quel numero nel fuoco fa capire che non si sta festeggiando solo il Santo, ma anche la storia del paese.

Il territorio abateese, infatti, prima di diventare autonomo nel 1925 faceva parte del comune di Lettere.

E in quel fuoco si è voluto ricordare tutta la strada, il cammino; Il fuoco di Sant'Antonio non serve solo a scaldare, ma a riscattare, a ricordare il passato, a ricordare le persone, a ricordare le tradizioni, a mantenerle vive e rendere unita la comunità. Partecipando alla cerimonia dell'accensione, grazie agli artisti, alle tammore ai canti ai fuochi questo passato si



riprende e si rinnova. Infatti, allo stesso tempo, quel fuoco guarda anche al futuro, ai ragazzi che crescono qui ai quali è stato dedicato un cippo - il cippo dei bambini -. La sera dell'accensione si riuniscono tutti gli abatesi nell'area stabilita, i bambini con i genitori, i ragazzi e gli anziani che raccontano com'era una volta il paese. Anche

mangiare insieme fa parte di questa tradizione, e nell'area food primeggia l'immane panino con la porchetta. Il tradizionale Cippo infuocato è il simbolo della storia che si ripete, tra passato e presente, tra vecchio e nuovo, tra ciò che era e ciò che sarà. "Sant'Antonio, prendi il vecchio e dammi il nuovo!".

D'Antuono Raffaele II-C

### SANTO PATRONO TRA FEDE E FESTA

Il 17 Gennaio, in occasione della festa del Santo Patrono, la comunità di Sant'Antonio Abate si riunisce nelle strade e nelle piazze del paese per celebrare la sua festa patronale. Cittadini e visitatori partecipano a questo evento per onorare il Santo Protettore degli animali Sant'Antonio Abate, rinnovando un legame profondo tra devozione religiosa e folklore popolare.

La giornata inizia con le solenni celebrazioni liturgiche e la tradizionale benedizione degli animali. Tuttavia, il cuore pulsante della festa si sposta presto tra i vicoli, dove l'odore dei focolai si mescola a un profumo irresistibile: quello della porchetta.

Nell'aria prestabilita dalla Sindaca Ilaria Abagnale si rinnova come da tradizione - La Sagra della Porchetta - dove i maestri porchettari si sfideranno a preparare stratosferici panini alla porchetta farciti con abbondanti contorni e saporiti tipici della nostra

cultura. Questa è ormai un'usanza imprescindibile per tutta la comunità abateese e per i comuni vicini, consumare il tipico panino con la porchetta durante i festeggiamenti che vanno dal 16 al 19 Gennaio e nuovamente dal 22 al 25 Gennaio. La carne, cotta lentamente e speziata secondo tradizione, diventa l'anima della convivialità, unendo giovani e anziani in un rito gastronomico che si tramanda di generazione in generazione.

Tra il calore dei falò che illuminano la serata e la gioia di stare insieme, la festa si conferma un momento fondamentale per l'identità del paese. Il panino con la porchetta non è solo un pasto, ma il simbolo di una tradizione che continua a vivere con passione e gusto. Pertanto cosa dire ragazzi, preparate le vostre bocche! "Sant'Antonio, prendi il vecchio e dammi il nuovo!".

Emanuel Natale Galasso

**Lo spettacolo.** Gli allievi si sono esibiti presso la chiesa di San Gerardo, ad ammirare tutto anche un cane randagio

## Concerto di Natale con un ospite d'eccezione

LA SORPRESA

In grande spolvero, gli allievi dell'orchestra Ottava Nota Ensemble dell'istituto IC Forzati-De Curtis si sono esibiti presso la Chiesa di San Gerardo in Sant'Antonio Abate il giorno 17 dicembre 2025.

Come di consuetudine l'anno solare si conclude con questo evento atteso sia dai grandi che dai piccoli. Dopo settimane di prove e pomeriggi di sacrificio trascorsi a scuola affiancati dai docenti di strumento, dividendosi tra la musica e lo studio, gli allievi hanno potuto dar prova dei

loro talenti. Alle 18:30 in punto la piccola Chiesa di San Gerardo ha fatto da cornice all'evento natalizio. Tutti erano emozionati ma, appena sono suonate le prime note, l'emozione si è tramutata in un'armoniosa melodia. Decks The Halls, Santa Claudi, Merry Xmas, War is Over sono solo alcuni dei pezzi suonati. Prima di iniziare ogni esibizione il maestro li ha presentati allo scopo di coinvolgere il più possibile gli spettatori. Però mai avrebbe pensato che a restare ammirato da quella magica atmosfera sarebbe stato anche un

insolito ospite: un piccolo cane randagio. Il cucciolo si è accucciato accanto alla presidente dell'istituto, la prof.ssa Paola Vigogna e alla sindaca della città, la dott.ssa Ilaria Abagnale. Intanto che la musica riempiva tutta la navata, il cagnolino ascoltava come un esperto musicista il flusso continuo delle note. Si è destato solo al suono delle percussioni per cui, alzandosi, si è avvicinato alla batteria, due volte più grande di lui. Sul volto degli ospiti è comparso un sorriso e molti hanno osservato piacevolmente divertiti la scena. Il concerto di Natale si è conclu-



so con un fragoroso applauso del pubblico seguito da un caloroso saluto da parte dell'orchestra e dei maestri.

Intanto in quella notte speciale,

una piccola magia si è realizzata sul serio perché il cucciolo la notte ha trovato un riparo dormendo in chiesa.

Haouzi Kawthar II-F